



# IL PASQUINO COLONIALE

Biblioteca Publica Municipal de São Paulo  
 PUBLICAÇÃO PERIÓDICA  
 SALSAMENTARIUM  
 — Philantropus est qui pecuniam alienam elargiscit.  
 TERENCE, X, 17

Anno XXVIII - Num. 1.276 - S. Paulo, 6 Ottobre, 1934 - Uffici: Rua José Bonifácio, 110-2.ª Sobreloja

## Gli amici del Pasquino

MAGNÉSIA S. PELLEGRINO  
 il purgante piú economico  
 BIBLIOTHECA MUNICIPAL  
 Rua 7 de Abril, 37



u  
n  
o  
t  
t  
i  
m  
e  
d  
i  
c  
o

u  
n  
o  
t  
t  
i  
m  
o  
i  
t  
a  
l  
i  
a  
n  
o

*Dott. Giuseppe Cipaldi*

fumatori: **“LEDA”** la grande marca della **“sabrati”**

# la pagina piú scema



— Senti, mamma, mi vuoi molto bene?  
 — Naturalmente, caro.  
 — Allora, mi fai il piacere di sposare il custode del cinematografo che è nella nostra via?



— Ecco la cameriera automatica e, se vuoi, ti permetto anche di abbracciarla!



LA MOGLIE: — Se ancora dici un'altra parola, sono una donna vedova!

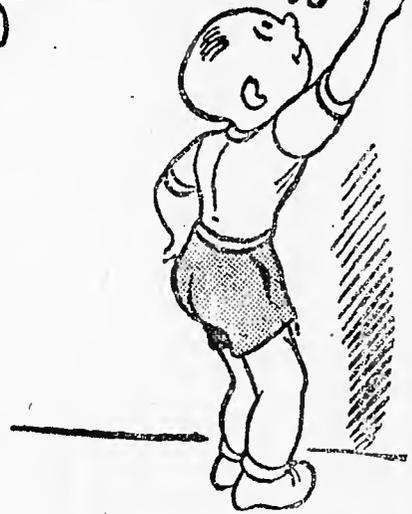
## COSTUMI



— Hai vista mia moglie?  
 — Quasi tutta!

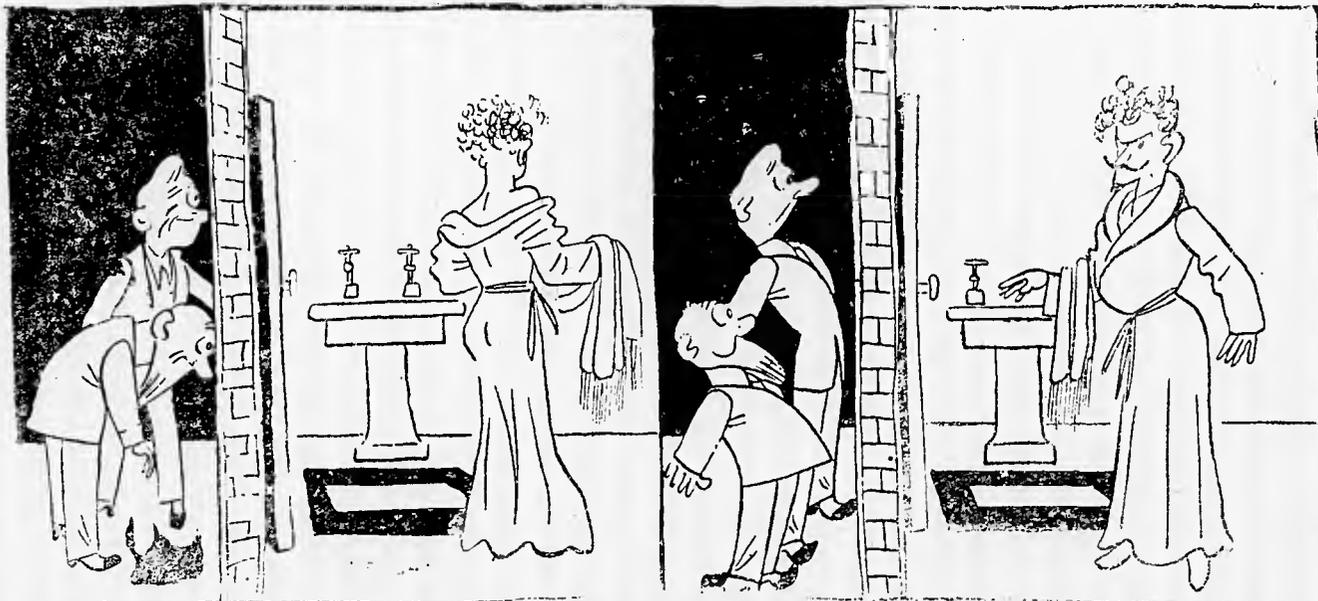
## PREMI LETTERARI

*fesso chi legge*



Lo scrittore in erba: — Chissa che non mi scappi un premio letterario?

## SORPRESE D'ALBERGO



Tragedia in due battute.

Pay. / 3  
 Salt. / 16  
 Est. / 16  
 Pub. / c  
 N.º ord.

**Raf.**  
 (CHAPEOS  
 GRAVATA  
 CALÇADOS  
 MEIAS  
*Jerafino Chiodi*  
*R. João Briccola 2°*  
*a casa das elegantes*  
*Fazemos chapéus sob*  
*medida*



Con le nespole e con la  
 paglia si matura il tempo

# IL PASQUINO COLONIALE

COMPOSTO E IMPRESSO NA TYP. NAPOLI — RUA VICTORIA, 5 — TELEPHONE 4-2004

DIRETTORE:  
 GAETANO CRISTALDI  
 GERENTE:  
 GUGLIELMO FOTI

AEBONAMENTI:  
 ORDINARIO, anno 20\$  
 LUSSORIOSO, anno 50\$

UFFICI:  
 RUA JOSE' BONIFACIO, 110  
 2.ª SOBRELLOJA  
 TEL. 2-6525

ANNO XXVIII  
 NUMERO 1.276

S. Paolo, 6 Ottobre, 1934

UN NUMERO  
 200 REIS

## le frasi celebri

*Il prof. Luigi Borgogno c'invia — e noi ben volentieri pubblichiamo — le seguenti ricerche etimologiche delle frasi celebri:*

Vittorio Alfieri, ancor giovanissimo, diresse per un certo tempo una compagnia di filodrammatici.

Una volta un attore doveva dire la seguente battuta:

— Ti piacciono i polli?

Ma sbagliò e disse:

— Ti piacciono le galline?

— Perché galline? — fece Alfieri — Badiamo all'esattezza: polli! Ripeta, per favore.

L'attore, che fra le altre cose era timidissimo, s'impaperò di nuovo e disse con filo di voce:

— Ti piacciono le galline?

— Ma insomma — gridò Alfieri —, perché dice galline invece di dire polli? E poi parli più forte, gridi, perbacco!

E mentre l'attore era estremamente confuso, Alfieri aggiunse:

— Polli, sempre polli! Fortissimamente polli!

\* \* \*

Un tal Bresca, capitano di un bastimento genovese, trovandosi una volta a Roma, qualche secolo fa, andò a visitare una sua conoscente che era ricoverata in un ospizio di sordomute.

Mentre s'intratteneva con la sua conoscente, con la quale cercava di esprimersi a gesti, egli notò che in un angolo della sala c'erano alcune donne che gesticolavano con evidente impazienza. Non riuscendo a comprendere il muto linguaggio delle ricoverate, scrisse su un pezzetto di carta:

— Che vogliono quelle donne, laggiù nell'angolo?

La sua conoscente lesse e, a sua volta, scrisse la risposta:

— Hanno sete, vogliono bere e s'impazientiscono perché il personale di servizio, che è molto affaccendato, è costretto a trascurarle un po'.

Impietosito, il Bresca chiamò un inserviente e, indicando il gruppo di donne, gridò:

— Acqua alle sorde!

\* \* \*

Il 5 novembre 1757, dopo la battaglia di Rossbach, Luigi XV, sentendosi molto stanco, sostò in una casa di campagna.

Il Re camminava a fatica, e qualcuno lo udì lamentarsi:

— Oh, i miei poveri piedi!

— Vi fanno male i piedi, Sire? — gli chiese premurosamente il padrone di casa.

— Terribilmente — rispose Luigi XV —; che volete, mi sento così stanco!

— Permettetemi, Sire, di suggerirvi un pediluvio; vi assicuro che vi gioverà moltissimo.

— Buona idea — approvò il Re — fatemelo preparare, vi prego.

Un generale di Luigi XV aveva avuto la stessa idea, e

proprio in quel momento stava adoperando l'unico recipiente adatto alla bisogna.

— Vi prego — gli disse il padrone di casa —, datemi subito quel recipiente: serve al Re.

— Dio mio! — rispose il generale — Non può aspettare un momento? Proprio ora che mi accingevo a fare il pediluvio!

— Poche chiacchiere, generale! — gridò Luigi XV che aveva udito la risposta un po' irriverente. Datemi quel recipiente! Voi lo userete dopo di me.

E solennemente concluse:

— Dopo di me il pediluvio!

\* \* \*

Durante la prima rappresentazione di una commedia vi furono ripetuti fischi di cui prendeva immancahilmente l'iniziativa un giovanotto.

— Giurerei — disse un tale all'autore — che questo è un tiro del vostro acerrimo nemico Beppe, che avrà pagato quel giovanotto per fischiare.

— E' orobilissimo — rispose l'autore.

E avvicinosi al giovanotto, gli disse sottovoce:

— M'hanno detto che Beppe v'ha assoldato.

\* \* \*

Alcuni ragazzi stavano giocando a palla per la strada; ad un tratto la palla entrò in un negozio. Per ritenerla, uno dei ragazzi, senza esitare, irruppe rumorosamente nel negozio.

— Ti pare che questo sia il modo d'irrompere in un negozio? — disse severamente il negoziante al ragazzo.

— Le chiedo scusa — fece questi.

— Bé, adesso che mi paghi?

— Ma che le debbo pagare se non ho fatto alcun danno!

— Non fa niente — fece il negoziante —, pagherai lo stesso.

E concluse:

— Ch'irrompe paga.

\* \* \*

Una certa Maria, avendo perduto molti capelli in seguito ad una malattia, chiese a suo marito il denaro per comperarsi una parrucca o magari una treccia di capelli.

— Va bene — le disse il marito —, ma non andare in negozi troppo cari; puoi andare al negozio della nostra buona amica Lena, che certamente ti farà risparmiare.

— Vedi — osservò la moglie —, io vorrei scegliere una treccia veramente bella.

— Ma in quel negozio puoi scegliere finché vuoi, perché in fatto di parrucche c'è un assortimento vastissimo — disse il marito.

Quindi aggiunse:

— Scegli la treccia, Maria, ma da Lena.

PROF. LUIGI BORGOGNO  
 etimologista.

# scatamacchia

## o super calçado da moda

**CALENDE E NONE**

6 ottobre, 1905 — Il zampognaro Zam Pedri, mette le pive nel sacco e parte per il Brasile.

\* \* \*

**VERSI ALL'ACIDO PRUSSICO**

Se sta in cabina sola una si-

[ignora,

E voi riuscite a entrare di

[soppiatto,

Stereotipata sentirete allora

La frase testuale: Ma che sei

[matto?

E se filate via come un bam-

[bino,

La frase muterà: Ma che cre-

[tino!

Me-né-si-né-no

\* \* \*

**CULINARIA**

**Valigette delle Indie.** —

Vengono molto usate naturalmente dai cuochi delle grandi linee di viaggi. Vengono composte con tutto quanto è avanzato nei cento chilometri precedenti, e condite con pepe, ananasso, paprica, nespole del Giappone, cavoli a merenda, garofani, cannella, spezia per Livorno si cambia. Capita molto spesso che le "valigette delle Indie" vengano dai passeggeri distratti dimenticate nel piatto: e allora il cuoco le raccoglie e le rimposta combinando il "polpettone Orient-express".

\* \* \*

**CURIOSITA'**

Finora, nei tabarins della 42.<sup>a</sup> Strada, l'illuminazione delle sale era a giorno, perché potessero risaltare in pieno tutte le grazie offerte dai décolletés e dalle gonnelline delle girls; ma tutto ciò è ormai insufficiente ai cari e in-

**La Valigia delle Indie**

saziabili vitaloli newyorchesi cosicché i proprietari dei locali notturni, non sapendo che cos'altro esibire, sono ricorsi a un ingegnoso espediente illuminando le salette con i raggi Röntgen. L'illuminazione a raggi Röntgen che, non occorrerebbe dirlo, rivela completamente le fanciulle (solo poche per uno scrupolo di pudore, indossano piccole culottes di amianto) è stata accolta con grande entusiasmo anche a Chicago, dove peraltro l'Associazione Girls dei pubblici ritrovi si è fieramente ribellata, dato che molte di esse, per le continue avventure con i gangsters, hanno il corpo pieno di difetti, proiettili, schegge, palle dun-dun, ecc. che si rivelerebbero alla luce dei raggi X.

\* \* \*

**L'OROSCOPO**

6 ottobre

Queste persone vivono piuttosto agiatamente ma spesso si lamentano che non sono mai contente del loro stato. Guastano, con quest'avidità, spesso la loro semplice vera felicità.

\* \* \*

**MITOLOGIA**

Gli studiosi riuniti al congresso di Mitologia di New Orleans ci hanno rivelato interessanti particolari sulla vita delle Sirene. Rimane dunque accertato che esse, quando si accingevano di cominciare a perdere la linea, si ritiravano rapidamente a vita privata — e ciò per la mancanza, a quell'epoca, di busti di elastico. A quel tempo si facevano i busti di stecche di balena, l'uso dei quali avrebbe molto nociuto alle melodiose cantatrici dell'oceano. Infatti, una volta stabilito l'uso delle stecche per le sirene, i naviganti non sarebbero rimasti attratti più da loro che da una stagione lirica al Teatro Municipale. Esse d'altronde erano amanti della buona musica e quando, dalla tolda di qualche nave, sentivano cantare un marinaio fischiavano — abitudine rimasta d'altronde alle sirene fino alle ore 8.30, 12 e 17.30 dei tempi nostri.

\* \* \*

**PALPITO**

Se vuoi vincere nel gioco, Pensa molto, e punta poco.

\* \* \*

**I PROVERBI DELLA SETTIMANA**

Non c'è cosa peggiore, Che in vecchie membra piz- [zicor d'amore. Cav. Pizzicottaro. \* \* \*

**SICILIANIGRAMMI**

— Lo sai qual'è il colmo per un compositore di musica?

Darsi alla fuga.

\* \* \*

**ECHI DI HOLLYWOOD**

**I malevoli.**

Gloria Swanson non fa che lagnarsi dell'abbandono in cui la lasciano i produttori di film.

— E' inutile — ella diceva in un gruppo di amici. — Sento che il cinematografo si aspetta ancora grandi cose da me...

E Mae West, quella lingua di vipera:

— Certo non sarebbe una piccola cosa per il cinematografo se ella si decidesse a ritirarsi in un ospizio.

\* \* \*

**PER I PIU' CRETINI**

1.<sup>o</sup> spaccone. — Durante uno dei miei viaggi ebbi un attacco di febbre, e la temperatura salì tanto che dovevo mettermi due termometri per misurarla.

2.<sup>o</sup> spaccone. — Codesto è niente. Figurati che io durante un attacco di febbre, quando mi tolsi il termometro tentai invano di farlo ridiscendere. Che cosa era successo? La febbre era così forte che il mercurio era sodo, come un uovo.

Volete digerire bene?

**"Digestivus"**

**FORMULA:**

Papaina  
Diasase  
Subnitrate de bismuto  
Carbonate de magnesia  
Bicarbonato de sodio  
Essencia de menta q.s.

Aprovado no D. N. S. P. sob o N.º 13 em 5-1-32.

**Signore Eleganti!**

Per vedersi libere dagli inconvenienti cui vanno soggette, le signore eleganti fanno uso di

**EVA**

nella loro

**I G I E N E I N T I M A .**

E' un liquido efficace, di odore gradevole.

Un flacon costa Rs. 5\$000 e dura 30 volte.

**FORMULA FRANCESE**

**Lab. Pelosi Ltda.**

Av. B. Luiz Antonio, 76 — S. PAOLO

**ALFAIATARIA "FULCO"**



Finissime confezioni per uomini — MANTEAUX e TAILLEURS.

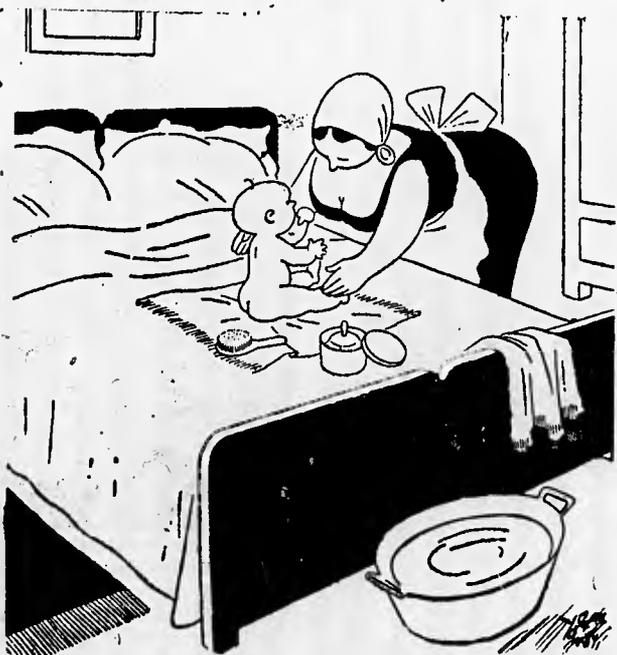
R. Libero Badaró, 42 - 2.<sup>o</sup> Sala 15 - S. PAOLO

## cronache per le rime

(La scena rappresenta una terrazza dove ricama e canta una ragazza.)

- Lui (dalla destra, entrando): *Delizioso, lo-tua vozina doce ed armoniosa...*
- Lei (bruscamente smette di cantare): *Macché! (ridendo) Tu mi vuoi burlare...*
- Lui: *Canti bene, credimi, mi piaci...*
- Lei (civettuola): *Sì, ma... non mi baci.*
- Lui: *Cosa dici! Ci vedrà qualcuno...*
- Lei (guarda intorno): *No, non c'è nessuno.*
- Lui (le dá un bacio): *Cara, quanto t'amo! Però, continua pure quel ricamo; io, se permetti, guarderò il giornale; (sedendo) scusa, te la prendi a male?*
- Lei (contrariata): *Certo, mi rincresce...*
- Lui (legge): *Senti, senti: tale Pesce, presso Torrinha, avendo derubato un "fazendeiro", è stato accalappiato; aveva quattro complici, però i loro nomi lui non rivelò. Pesce, così, s'è fatto condannare ma s'è guardato bene dal parlare.*
- Lei: *Cosa c'è di strano? E' risaputo che, da che mondo è mondo, il Pesce è muto...*
- Lui: *Sì, bisogna ammettere ch'è vero.*
- Lei: *Caro mio, piuttosto sii sincero: (in tono di rimprovero) se tu leggi, vuol dire che non m'ami più. Ché se m'amassi, credi, mi faresti dei complimenti certo, non staresti a leggere per tutta la serata senza curarti della fidanzata...*
- Lui: *Non ti curo?! Ma che cosa dici! (leggendo) Senti: a Santos quattro amici giocavano a tresette; la partita*

### BAMBINI PRECOCISSIMI



— Caterina, come vorrei avere da te un figlio che mi somigliasse...

## Costumes de Brim

*o maior e mais variado Sortimento*

desde  
**49,80**

S. Paulo:  
R. Direita 129  
R. do Arouche 259

**PREÇO FIXO**

Santos:  
R. General  
Camara 9

*in una rissa pare sia finita: la peggio, tra gli amici, l'ebbe un tale che andò per sette giorni all'ospedale. Poco mancò che, per litigio sorto, giocassero a tresette... con il morto!*

- Lei: *Lascia quel giornale... (con dolcezza) Guardami, almeno fammi una carezza!*
- Lui: *Sto leggendo! Di', lasciami stare! (legge) Trattenimento familiare, che si svolgeva a Franca, disturbato da un troppo suscettibile invitato che se l'è presa — sembra — tanto a male per uno scherzo fattogli da un tale, che lo colpì con un bicchiere in testa: la cosa non è grave, ma la festa poteva finir meglio, si capisce...*
- Lei: *Ma perché? Cos'è che ti stupisce? Una riunione allegra e spensierata finisce sempre con... la bicchierata!*
- Lui: *Non hai torto, cara; molto giusto.*
- Lei: *Dimmi un po', ci provi tanto gusto con quel giornale? Pensi alla lettura... (piangendo)... ma per me non hai premura...*
- Lui: *Smettila con questa lamentela; guarda... non leggo più! (Cala la tela).*

COMM. AH, TOH! MEZZOLI

# fuori spettacolo

## CIRCOLO ITALIANO

Il Circolo Italiano offrirà sabato venturo 13 corrente, alle ore 10, un ballo di gala in omaggio alla Principessa Maria Pia di Savoia.

Si prevede che il ballo riuscirà brillante. E' prescritto l'abito di rigore.

## NINO CRESPI

Ha causato generale cordoglio la triste morte del giovane sportman Nino Crespi, figlio del Signor Giuseppe Crespi e della Signora Giacinta Crespi e nipote del Conte Rodolfo Crespi.

La morte del noto e stimatissimo giovane, avvenuta tragicamente in un incidente durante lo svolgersi della Corsa Automobilistica di Rio de Janeiro, a cui egli partecipava su Bugatti, fu ancora più impressionante per il pubblico, in quanto dipese da un vero eroico sacrificio dello scomparso.

Nino Crespi, infatti, trovandosi a dover lanciare la macchina contro la folla degli spettatori, che avrebbe inubbiamente massacrato salvandosi, preferì lanciarla contro un prossimo palo, andando coscientemente contro le incognite d'un disastro, pur di evitare la sventura altrui.

I più delicati interventi chirurgici non riuscirono a strappare alla prematura morte l'eroico Giovane, che scomparve tra la generale costernazione e l'unanime cordoglio.

"Il Pasquino" presenta alla Famiglia dell'eroico Nino Crespi sincere condoglianze.

\*\*\*

## O. N. DOPOLAVORO

Domani, 7 ottobre, la Famiglia del Dopolavoro, partirà in treno speciale per Santos, ove passerà la giornata al mare, sulla spiaggia José Menino.

Giornata ricca di manifestazioni, preparate con ogni cura dai dirigenti le singoli sezioni, sotto la guida dello stesso Direttore Segretario dell'O. N. D., che assumerà la Direzione Generale di Gita.

\*\*\*

## "MUSE ITALICHE"

Questa sera e domani sera "Muse Italiche" darà due spettacoli al Teatro Municipale.

Nelle due sere, che costituiscono rispettivamente la centotredicesima e la centoquattordicesima manifestazione sociale, sarà rappresentato il bel lavoro degli apprezzati autori Armond e Gerbidon "Lift" (Il Professore di belle maniere) brillantissima commedia in tre atti, che svolge con fine umorismo e con signorile verismo scene gustose della vita cittadina, cosiddetta elegante, dei nostri giorni.

\*\*\*

## BRASSERIE FASANO

Il 10 corrente sarà riaperta al pubblico, nello stesso luogo centralissimo — Piazza A. Prado, 6 — dove 30 anni fa fu fondata da Vittorio Fasano, la Brasserie Fasano.

# BANCO GERMANICO

SÃO PAULO: RUA ALV. PENTEADO, 17

rapido seguro vantajoso

Dotata di apparecchi moderni e diretta da persone competenti, quali Giannini Filippini e Perego, la Brasserie Fasano é destinata ad essere il ritrovo preferito dai buongustai paulistiani.

\*\*\*

## ESTRELLA DO PARQUE F. C.

La direzione dell'Estrella do Parque F. C. il 13 del corrente offrirà una festa danzante ai soci e loro famiglia. Il corpo scenico sotto la direzione del sig. José dos Santos, rappresenterà il dramma in 3 atti: "Um erro judiciario".

\*\*\*

## NOZZE

Si sono uniti in matrimonio:

— La signorina Maria, figlia di Augusto Mussolini, e il sig. Elio, figlio del signor Umse Mischi.

\*\*\*

## FIDANZAMENTI

Hanno scambiato promessa di matrimonio il sig. Luiz Garcia e la signorina Annita Caprara.

\*\*\*

## 4.ª FEIRA DE AMOSTRAS

Un telegramma da Rio informa che la ferrovia "Central do Brasil" ha prorogato fino al 28 corrente il termine per la concessione dello sconto del 50 per cento ai pas-

seggeri diretti a San Paolo per visitarvi la 4.ª Fiera Campionaria.

\*\*\*

## FESTA INTIMA

Mercoledì scorso il sig. Carmo Foresta, stampatore capo del "Pasquino", e la sua signora D. Irene Ceschini Foresta hanno festeggiato il 20.º anniversario del loro matrimonio.

Al solerte manovratore dell'inchostro, che concorre edomediariamente all'ottimo successo del "Pasquino", auguriamo le nozze d'argento, di oro e di diamante.



ARTIGOS PARA PESCA  
COMPLETO EQUIPAMENTO  
ANIS PARA LANCAR CANTINHAS COM  
DORNA CUMBERBEE - CIGAS - BARRILETES - CANTINHAS  
CANTINHAS - BOTES SEMOS - ANCORAS - CANTINHAS  
CASA DAS MUEDEIAS  
FABRIL DO GUEBIA



GAETANO LAZZARO  
il medico delle automobili Ford

## Medicina Vegetal



Do PAPE GUSTAVO COLLINS  
**OS REMEDIOS DO POVO:**  
SANGUE-HUMORES-STYPHILIS-MORORO-RINS-URINA-PARENTANA-DOENÇAS DE MULHER-PHYLLANTHUS-NEURASTHENIA-NERVOS-FOCILLINA-GONORRHEA-DIENORRHAGIA-YUCATY-FRAQUEZA-INAPETENCIA-TAYUQUINA-RHEUMATISMO-ARTHRITISMO-VEGETALINO-ESTOMAGO-INTESTINOS-YEROBINA-GRIPPE-INFLUENZA-TOSSE-PARACARYNA-ASTHMA-BRONCHITE-AGUERINA-DOENÇAS DE FIGADO-CANAHIBA-CURA DE VICIO DE FUMAR-TABAGIL-DOR DE DENTE-SEDANTE-APPARELHO RENAL-VILAMINHO  
A VENDA NAS DOENÇAS PNEUMONIAS  
AV. SÃO JOÃO 598  
PHONE 4 418 - CAIXA POSTAL 569

Sia amico della sua salute e del suo denaro, curandosi con le nostre medicine, che sono estratti fluidi, approvati dal "Dep. Nac. de Saude Publica do Brasil" fin dal 1915. Chieda il nostro catalogo degli altri preparati.

**ippofagia od antropofagia?**



Sabato scorso, chi verso le dieci del mattino si fosse trovato a passare per la Rua José Bonifacio, avrebbe assistito ad uno spettacolo insolito: un colossale Centauro infuriato, galoppando a briglia sciolta, percorreva la detta via da un'estremità all'altra. Dai bellicosos impennamenti si vedeva che il Centauro doveva essere irratissimo, e che cercava di incontrarsi con qualche superstita lapite del mitico popolo di Tessaglia, irconciliabile nemico, come c'insegna il prof. Piccolo, delle semibestie del Péilo e dell'Ossa.

Questo Centauro, però, non era esattamente un Centauro, poiché dinanzi a lui l'antropologia e l'ippologia si sarebbero trovate entrambe imbarazzate nell'identificazione. La strana bestia, mentre nella parte superiore, pur presentando un aspetto antropomorfo, non era esattamente un uomo, nella parte inferiore di ippico non c'era che la sagoma.

Soltanto dopo un attento esame si poteva infatti riconoscere che la semibestia, mentre nella parte superiore non era che Francesco Pettinati, nella parte inferiore presentava tutte le caratteristiche del quadrupede di Buridano, il quale (il quadrupede, non Buridano), come c'insegna il prof. Francesco Isoldi, è l'Asino.

Dunque, esatto: mezzo Asino e mezzo Francesco Pettinati. Né uomo né cavallo. Un Centauro "sul generis".

Mentre questo strano Centauro scalpitava dunque sul selciato di Rua José Bonifacio, irradiando dagli zoccoli ignite scintille come sul sassoso suolo di Tessaglia, sbucava da Rua Direita il nostro Signor Direttore (che Iddio conservi sano forte ricco alla Colonia, eternamente — ed il bene con la pala!), il quale, venendo di casa, dopo aver fatto quattro chiacchiere con il Conte Cicco Matarazzo, si avviava spensierato, strafottente, inguantato, quasi elegante, verso i nostri grandiosi e storici Uffici, i quali, come tutti i popoli, compresi quelli di Fócide, di Fársalo e di Lámlia, sorgono appunto nella strada percorsa e percossa dal su segnalato Quasi-Centauro.

\* \* \*

Ahinol!  
Il mitico lapite alla cui cac-

cia andava il Centauro era proprio lui, il beneamato nostro Signor Direttore (che Iddio conservi eccetera eccetera, eternamente).

Appena egli apparve, il Centauro, con un tremito convulso nelle sue due braccia e nei suoi quattro piedi, gli si lanciò addosso, lo acchiappò, e stava per divorarlo, quando...

Quando si vide una cosa inaspettata: travolto da una forza misteriosa ma irresistibile, il Centauro non si rese più sulle sue quadruplici estremità, e, dimenticando che era anche un quasi uomo, cadde al suolo con la goffaggine dell'asino.

Il nostro Signor Direttore (che Iddio eccetera eccetera, eternamente), travolto dal peso immane della strana bestia, cadde con essa abbracciato, e, stringendola con un braccio al collo, tentò, con la mano libera, di cavargli un occhio.

I guanti, però, gli impedirono di effettuare questa sua luminosa idea, poiché il dito scivoiava sull'orbita della Bestia. Allora egli cambiò parere:

— Mangiamoci un po' di Centauro! — disse. E io andentó alla guancia.

\* \* \*

Quando gli accorsi popoli di Larissa e di Fársalo, di Pindo e Fócide, di Lámlia, del Péilo, dell'Ossa, accorsero a dividere l'Uomo dalla Bestia, l'Uomo aveva già in gola mezza guancia del Centauro.

Il nostro Signor Direttore (che Iddio eccetera eccetera, eternamente — ed il bene con la pala!) non presentava che qualche graffiatura al viso. Il Centauro, inutilato, scappava.

Ma da qual giorno, un dubbio attanaglia l'anima cristiana del nostro Signor Direttore (che Iddio eccetera eccetera, eternamente!):

— Ho mangiato del Centauro: ma ho io commesso con ciò atto di ippofagia, ammesso dalla civiltà e da Dio — oppure ho io commesso atto di antropofagia (orrore!)?

Si pregano le persone colte e timorate del Signore di dargliene parere, scrivendogli all'indirizzo dei nostri grandiosi e storici Uffici, che, come tutti sanno, sorgono nella stessa via calpestate dallo strano e feroce Centauro.

**CINZANO**



**Prof. Dr. Alessandro Donati**  
ANALISI CLINICHE

Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanazes)  
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 1 alle 18

**Formaggi Italiani**

	chilo
Parmigiano .....	21\$000
Romano .....	21\$000
Gorgonzola .....	21\$000
Provolone .....	18\$000
Bel Paese .....	26\$000
Roquefort .....	30\$000

**Formaggi Nazionali**

	chilo
Parmigiano .....	5\$000
Pecorino .....	6\$000
Romano .....	6\$000
Gorgonzola .....	8\$000
Svizzero .....	9\$000
Prata .....	5\$000
Requeijão Particolare .....	7\$000
Provolone .....	9\$000

**Mercearia**

Rua São Bento, 2

**Carioca**

Telef.: 2-4310

**FRUNA** *aqui e em toda a parte*  
um producto Falchi *caramellos mastigaveis*

# i reietti della storia

La Storia, come un mortale qualunque, si rende spesso colpevole delle più nere ingiustizie; ha i suoi beniamini ed i suoi reietti.

Ieri scoccarono quattrocentotrentasette anni dal giorno in cui pose piede in terra brasiliana, l'uomo al quale il continente americano deve il suo nome.

Chi se ne ricorda? Nessuno.

Eppure, il 12 maggio 1497 — tre anni prima che la flotta di Alvares Cabral avvistasse il litorale americano — Amerigo Vespucci, al comando di tre navi spagnuole, partite da Cadice ed in navigazione da diciotto mesi, scendeva in terra che si ha ragione di presumere brasiliana. Già Colombo aveva scoperto l'America cinque anni prima. Di questo viaggio del Vespucci rimane — indiscutibile testimonianza storica — una sua relazione, data alle stampe in Madrid, nel 1530, sotto il titolo: "Mundus Novus".

In essa il Vespucci, narra di avere avuto commercio con gente dalla pelle di color rosso — egli trasse da quel viaggio alla Corte di Castiglia 222 indigeni —; ne descrive le azioni, i costumi e, fra l'altro, la "disordinata lussuria". Afferma di avere ammirato, e per il primo, nell'ere serene notti stellate del cielo sud americano, la Croce del Sud; ed a questo proposito ricorda i famosi versi danteschi:

Io mi volsi a man destra, e posi mente all'altro polo, e vidi quattro stelle Non viste mai, fuor che alla prima gente.

Goder pareva il ciel di lor fiammelle, O settentrional vedovo sito, Poiché privato sei di mirar quelle.

A proposito di questo primo viaggio, che darebbe al Vespucci la priorità della scoperta del Brasile, numerosi geografi ligi alla gloria del navigatore portoghese, sorse-ro a sostenere che l'ammiraglio fiorentino doveva essere approdato nell'America settentrionale, e più propriamente sulle coste della Virginia.

Di questa opinione sono il Marcal, il Fiske e lo storico Vernhagen.

Rimane da dimostrare come nell'emisfero settentrionale abbia potuto il Vespucci ammirare la "Croce del Sud", e perché si sia inteso la necessità di attribuire al caso l'importante scoperta di Pedro Alvares Cabral, una volta che ormai è scientificamente dimostrato — e l'ammiraglio portoghese Sacadura Cabral lo dichiarava giorni sono a Lisbona in una sua conferen-

*Scrivendo di Carlo Battaglia, affermammo nell'ultimo numero come le due ardenti passioni del grande giornalista scomparso fossero il suo amore per i discendenti dalla sorte e la sua passione per l'italianità. Nel numero passato abbiamo riprodotto un articolo di rivolta contro la giustizia borghese. Riproduciamo in questo numero un suo articolo che dimostra quanto fosse intenso in lui l'amore per la storica grandezza della nostra razza.*

*Riteniamo con ciò di prestare ancora omaggio alla memoria del nostro indimenticabile Amico scomparso.*

za commemorativa della scoperta del Brasile — che la forza dei venti non poteva far deviare, attraverso l'oceano, le numerose unità della flotta lisbonense, giunte tutte allo stesso tempo, ed in fila serrata, in vista della terra di Santa Cruz.

\* \* \*

Fra i più accanitamente perseguitati dalla Storia e dalla ingiustizia dei posteri è Amerigo Vespucci.

Tutta una leggenda di rivalità e di dissapori, fra lui e Colombo, è stata inventata e posta in circolazione.

Questa leggenda è distrutta da numerose lettere del grande navigatore genovese, conservate nell'Archivio Vergara a Madrid, fra le quali una diretta al figlio Diego in data 5 febbraio del 1505.

Scriva in quella lettera il Colombo: "Ho parlato con Amerigo Vespucci, chiamato dal Re per affari di navigazione. Egli ebbe sempre desiderio di compiacermi; è uomo molto dabbene; la fortuna gli fu avversa siccome a molti altri; i suoi lavori non gli profittarono quanto ragione voleva".

I Vespucci formavano nel secolo XV una consorte; nome che si dava allora in Firenze all'insieme delle famiglie che discendevano da un ceppo comune.

Originari di Peretola, alcuni rami dei Vespucci si stabilirono in Firenze in vari tempi, e quello del navigatore fra il 1412 e il 1427.

Amerigo nacque o in via Nuova, da Ser Anastagio Vespucci e da Elisabetta Mini in casa del nonno Ser Amerigo; oppure nella casa ove andò ad abitare Ser Anastagio, separatosi dal padre, in via Ognisanti.

Ebbe a maestri, fra gli altri, frate Girolamo Savonarola.

Poco sappiamo delle vicende di Amerigo fino all'anno 1492, in cui parti per la Spagna; salvo della sua andata in Francia come addetto di lega-

zione nel 1480, e gli uffici che ricoprì presso Lorenzo e Giovanni di Pier Francesco dei Medici, cugini di Lorenzo il Magnifico.

Amerigo, come addetto di legazione, seguì l'ambasciatore fiorentino in Francia, Guido Antonio Vespucci, suo parente lontano ed uno dei più dotti ed illustri fiorentini di quel tempo, adoperato dai Medici nei principali affari politici di allora, rimasto loro fedele durante il dominio del Savonarola e morto nel 1501, dopo un fallito tentativo di far cadere il governo popolare.

Principali documenti che dimostrano i rapporti fra Amerigo Vespucci ed i cugini di Lorenzo il Magnifico sono settanta lettere, di cui una sua e sessantanove, tutt'ora esistenti, a lui dirette mentre era al servizio loro.

Il noto e violento attrito fra il ramo maggiore e cadetto dei Medici, contribuì, molto probabilmente con altre cause, ad indurre Amerigo a recarsi nel 1492 in Spagna.

Appena giuntovi, si recò a Siviglia presso Giovannozzo Berardi, fornitore della marina sganuola, ed armatore della prima e della seconda spedizione americana di Colombo.

Da allora il Vespucci è preso dalla febbre dei grandi viaggi oceanici, e sul finire del 1496 salpa da Cadice per la prima delle sue imprese marittime; quella che doveva condurlo, il 12 maggio del 1497, sulle ancora ignorate coste del Brasile.

Certo è che se Colombo navigò lungo la costa americana, da 1.000 a 1.200 chilometri, e Cabotto da 1.000 a 1.400 chilometri, il Vespucci vi compì un viaggio calcolato in 9.500 chilometri, visitando una estensione di coste continentali infinitamente superiore a quella percorsa dai suoi celebri rivali.

Il 6 agosto del 1508, Amerigo Vespucci fu nominato Pilota maggiore del regno di

Spagna, con 75.000 "maravedis" — lire italiane 1200 circa — di stipendio annuo.

Morì il 22 marzo del 1512, a Siviglia, lasciando le sue ultime disposizioni in un testamento da lui affidato a Manuel Catano, canonico della cattedrale sivigliana, ove certamente riposano ancora, ma in punto ignoto, le ceneri del grande navigatore fiorentino.

\* \* \*

Se si studia spassionatamente l'indole, gli atti e le vicende di Amerigo Vespucci si riconoscerà facilmente in lui il fiorentino dotto, acuto e pratico.

Amministratore privato di Lorenzo e Giovanni di Pier Francesco dei Medici, fornitore delle armate della Spagna, rimane povero, per attestazione dello stesso Colombo.

Nelle sue navigazioni si mostra ardito marinaio ed esperto osservatore del cielo. Esplorata una estensione immensa della Nuova Terra, riceve dalla Corte di Castiglia il massimo attestato di fiducia: l'ufficio di Pilota maggiore, cioè l'incarico di provvedere alla difesa delle coste spagnuole e di rilasciare i diplomi di capitano marittimo.

Le narrazioni dei suoi viaggi, rapidamente diffusisi, fanno dare al Nuovo Mondo il suo nome: America.

Invano fu tentato di dimostrare, con puerili argomenti, che il nome America non derivava da Amerigo, ma da alcuni monti dell'America Centrale. Invano fu tentato di sostituire al nome America altri più o meno seri, come la biblica Ofira, Cabozia o Sebastiana, in onore di Giovanni e Sebastiano Cabotto; Ganoviana o Odenosauria, in onore della Long House americana; Fer-Isabellica, in onore di Ferdinando e di sua moglie; "Orbis Carolinus", in onore di Carlo V; Alleghania, ecc.

Opera vana! Nessuno riuscirà più, ormai, a togliere ad Amerigo Vespucci la gloria immortale di aver dato il nome al Nuovo Mondo.

Che se egli, ad un tempo ardito, onesto e non avido di ricchezze e di onori, non fu il primo ad approdare alle isole Americane — ma vi fu unicamente preceduto da Cristoforo Colombo. — fu certo quello che fece più ampiamente conoscere il nuovo Continente, mostrandosi degno figlio di Firenze, la cui azione intellettuale, politica e finanziaria irradiò — durante il secolo delle scoperte — nel Mondo intero.

L'UOMO DELLA STRADA

# L'arte di conquistare

(Continuazione)

7 — Rimani misterioso — Non raccontare mai nulla di te stesso. L'amore ha bisogno di fantasia, e, se racconterai ingenuamente tutto, diventerai noioso e privo d'interesse, come un indovinello di parole incrociate già risolto.

8 — Non far notare mai le tue debolezze — Non essere geloso, non implorare! Con la compassione nessuno è mai arrivato ad accendere l'amore. Rimani sempre sul livello, altrimenti diverrai un giocattolo.

9 — L'estasi dell'amore è strettamente legata con l'ispi-

razione artistica — Tolstoj ha già descritto nella sua "Suonata a Kreutzer" l'enorme influenza della musica su i sentimenti. Ma puoi ottenere un effetto simile anche parlando con calore e con passione di un libro, di un quadro o di qualsiasi opera d'arte. Così puoi far conoscere la tua personalità. Pensa al sospiro più frequente delle donne: — Tutti gli uomini sono uguali! — Guardati perciò dall'essere comune, non dire dei complimenti semplici, banali e noiosi.

10 — Non essere avido — E' un punto molto difficile, perché è in completo contrasto col carattere dell'uomo, ed appunto per questo è la causa di molte disillusioni e insuccessi. Fino a che non esiste il debito legame sentimentale, la donna trova impossibile e di cattivo gusto, tutto ciò che più tardi accetterà col maggior entusiasmo.

11 — Attento al palcoscenico dell'amore, allo scenario e al significato — Nulla fa più effetto su i sentimenti di un ambiente efficace. Una passeggiata al mare o su i campi, in una giornata di sole, porta meglio alla meta che cento complimenti o madrigali. Ma attento anche al vestito, al profumo e al cosmetico! Queste sono delle armi importantissime per la battaglia dell'amore, perché sono dei particolari importantissimi per completare il quadro che il tuo ideale si fa di te. Il più grande valore spirituale e morale può essere guastato da un vestito sciupato, da una cravatta mal legata, o da un cosmetico rude. L'amore pretende tutto l'uomo, perché è composto di sostanze fisiche e morali. Se soltanto quelle morali sono perfette, il successo è soltanto mezzo! Anche il libro più prezioso lo prendiamo in mano con repulsione, se è legato male, se è sporco, macchiato di grasso, strappato.

Signore e signori! Avete in mano le chiavi del mistero. Adoperatele bene!

Antonino Cantaride.

**M.a THERESA**  
Officina de roupa branca,  
Bordados e point-jour.  
R. V. RIO BRANCO, 108-A  
S. PAULO

**Agencia SCAFUTO**

Assortimento completo dei migliori figurini esteri, per italiane. Ultime novità di signore e bambini. Riviste posta. Richieste e informazioni: Rua 3 de Dezembro, 5-A (Angolo di R. 15 de Novembro). Tel. 2-3545



PRIMA DI PRANZARE

PRENDETE UNA  
COMPRESSA DI  
**DALLARI**  
LASSATIVO

èsercito uno benefico. azione allo stomaco, stimola le funzioni del fegato, cura la stitichezza e le sue donnose conseguenze.

Prodotto dei Laboratori Riuniti  
**CALOSI DALLARI**

In vendita nelle Drogherie e Farmacie

**MAPPIN STORES**  
SOCIETADE ANONIMA INGLEZA



**Camicie bianche**

La  
grande  
moda

Osservi V. S. gli ultimi tipi nella "loja" e nelle vetrine di R. Direita.

Prezzi fin da ..... 19\$500

**Mappin Stores**

QUANDO L'AUTOBUS E' VUOTO



IL FATTORINO ALTRUISTA: — Peccato che non ci sia nessuno... Quanta grazia di Dio sprecata!

Sul marciapiedi della "esquina" di Rua Libero con Avenida S. João, nell'ora del più intenso traffico. S. A. I. Angelo Poci è testé uscito dai grandiosi locali del semisuo giornale. Il problema è questo: dover attraversare la strada per recarsi ad una farmacia delle vicinanze.

Il Duca gira lo sguardo aquilino, afferra un giovanotto.

— Come vi chiamate, giovanotto?

— Domenico Taluno, detto Mimí, nato ad Agrigento, Sicilia, Regno d'Italia.

— Bel nome, ecclente paese! E quanti anni avete, Mimí?

— Diciotto.  
— Etá meravigliosa! Sapete leggere e scrivere?

— Ho frequentato l'Università di Milano fino a diventare centro attacco della sua squadra di calcio.

— Magnificamente. Siete scapolo, vedovo o divorziato?

— Scapolo.  
— Dentatura?

— Sana; piú tre molari d'oro.

— Malattie contagiose?  
— Niente.  
— Opinioni politiche?

— Nessuna.  
— Idee religiose?  
— Idem.

— Vizietti?  
— Gomma da masticare.

— Siete mormone, qualche teosofa, spiritista, fascista, comunista, massone, vegetariano, costituzionalista?

— No: sono pagnottista.  
— Saggio giudizio. Che cosa pensate del romanzo collettivo?

— Quello che ne pensate voi...  
— E cioè?

— Aspetto che me lo diciate.  
— Ottima soluzione. Siete per Fuscaldo o per Ariccia?

— Sono per me stesso.  
— Muto o parlato?

— Parlati: si può vedere il film a occhi chiusi.

— Mi piacete, giovanotto. Avete un grande avvenire davanti a voi. Ma prima di affidarvi la delicata missione debbo rivolgermi ancora un'ultima domanda. Se ci tenete, come io fermamente credo, a farvi una buona posizione, sforzatevi di rispondermi con esattezza. Qual è il vostro tempo minimo sul cento metri piani?

— Dieci secondi e quattro quinti.

— Mimí, siete veramente l'uomo che fa per me! Guardate lì, proprio a cento metri. Dall'altro lato della strada c'è una farmacia. Io, purtroppo, non posso muovermi di qui perché aspetto Goeta. Voi siete deciso a tutto, vero, a tutto osare?

— Decisissimo.

— Ebbene, Domenico Taluno, detto Mimí, nato ad Agrigento, Sicilia, Regno d'Italia:



eccovi dieci mazzoni. Mi arde la gola ed ho i nervi irritati. Correte alla farmacia e comperatemi una boccettina di Iodosan, ed una di Arbromo! Il resto, mancia.

\* \* \*

Un vespertino paolista ha fatto un concorso per stabilire una graduatoria nella intensità del sessappello delle 10 stelle piú in vista.

- Ecco il risultato:
- 1 Greta Garbo
  - 2 Kay Francis
  - 3 Lupo Velez
  - 4 Doiores del Rio
  - 5 Jean Harlow
  - 6 Katerine Hepburne
  - 7 Clodette Colbert
  - 8 Jeanette Mac Donald
  - 9 Si'via Sydney
  - 10 Vincenzino Scandurra

N. d. R. — M. Levy non entró in graduatoria.

\* \* \*

E' inutile negarlo: la persona piú spiritosa della Colonia é indubbiamente Martino Frontini, il Bello.

L'altro giorno incontró il Cav. Salvatore Pisani, e gli disse:

— Cavaliere, sa cos'è quella cosa che quanto piú é grande meno si vede?

— Se non si vede e non si sente, é l'oscurità — rispose pronto il Cav. Pisani.

— E se non si vede ma si sente? — aggiunse Martino il Bello.

— Allora é la vostra fessaggine.

\* \* \*

Ad un pranzo, il Cav. Tito

Tuccimei era stato collocato accanto ad una verbosissima signorina, la quale non la smetteva piú di tormentarlo con le sue domande.

— Ditemi, Cavaliere, — pregó essa infine — diventando grande avete realizzato quella che era la vostra piú grande ambizione di fanciullo?

— Ahimé, no! — rispose Tuccimei scocciato. — Non ci sono mai riuscito.

— E quale era questa vostra ambizione? — chiese ancora la signorina anelante di curiosità.

— Scagliare un uovo fra le ali di un ventilatore!

\* \* \*

Due uomini stavano riparando un tetto in una costruzione dell'Ing. Mario Silvio Polacco. Quando il principale giunse, la padrona di casa si lamentó con loro del linguaggio piú che scorretto che i due avevano tenuto in sua presenza.

— Che cos'è questa storia? — chiese l'Ing. Polacco irritato ai suoi dipendenti. — La signora qui mi dice che avete detto delle cose cosí orribili, che lei non ha avuto neanche il coraggio di lasciar giocare i suoi due bambini nel giardino, per il timore che vi sentissero!

I due uomini si guardarono l'uno con l'altro, e quindi uno disse:

— Mi sembra di non averti detto proprio niente di male, no, Giacomo?

— E io neanche, Alfredo,

lo giurerei — rispose il compagno.

Ad un tratto, un lampo parve rischiarare il viso di quello che era stato chiamato Alfredo.

— Ho capito, padrone! — esclamó — Deve esser stato quando Giacomo mi ha lasciato cadere sulla testa quelle dodici once di piombo bollente. Ammetto che per un momento mi sono arrabbiato, certo: e cosí gli ho detto: "Giacomo, ma che cosa stai facendo? Dovresti essere un poco piú attento!". E allora lui m'ha risposto: "Scusami tanto, Alfredo". Ed io gli ho detto ancora: "Bene, per questa volta sei scusato". Ecco tutto quello che abbiamo detto, padrone. vi assicuro.

\* \* \*

L'Ufficiale Grande Carlo V Pavesi, in questa sua dolorosa temporada brasiliana, é alloggiato in una pensione di second'ordine, perché gli "Otelli di Lusso" (come lui li chiama) sono ormai una dolce rimembranza dell'epoca (vicina, eppur cosí lontana) delle vacche di Pasquale Barberis, cioè grasse.

L'altro giorno Carlo XXVIII si lamentava con un amico:

— Che supplizio! Tutti i giorni, a quest'ora, dover prendere questo té che non posso soffrire...

— E lei, scusi, perché lo prende?

— Per forza, é compreso nel prezzo della pensione...

— rispose con aria compunta Carlo CXVIII.

\* \* \*

Un'altra delle 10.000 storielle raccontateci dal nostro amico e collega Gr. Uff. Giovanni Ugliengo:

"El R. P. Clairvaux, confessor de Luis XV y gran go'oso para las perdices, reprochaba al monarca sus infidelidades para con la reina.

"En cierta ocasión, el rey lo invitó a pasar en la corte una semana y ordenó a sus criados que se le sirviese todos los días y en todas las comidas, perdices y más perdices.

— ¡Ah Sire! — suspiró el sacerdote — Os estoy muy agradecido por vuestra atención, pero... ¡siempre perdices!... ¡Siempre perdices!... Y ei soberano respondióle:

— ¡Ah, padre!... ¡Siempre la reina!... ¡Siempre la reina!..."

\* \* \*

Stop.  
Se al prossimo numero Ididio vuole, Capodaglio lo permette e noi ne avremo voglia, vi divertiremo un mondo, parlandovi di Gaetano Pizzicottaro, Eziuccio Moncassoli, del farmacista Romano che non é nemmeno Ascaro, e del Cretino Typo Pavão.

\* \* \*

A proposito, prima che ne ne scordiamo: coi Numerissimo non facciamo "brincadeiras": "não escapa um rato!"



**CONSTRUZIONI DI CASE CON O SENZA SORTEGGIO.**

**Domandi informazioni nel suo proprio interesse.**

**Tel. 2-4550 S. Paolo**

## ai nostri annunzianti

Da qualche tempo, ci viene segnalato da diversi nostri annunzianti un individuo, il quale si diletta di compiere opera di diffamazione contro questo Giornale, cercando di insinuare negli ambienti commerciali la inefficacia del servizio di propaganda del "Pasquino".

La vastità del numero delle Ditte Commerciali che scelgono il "Pasquino" per i loro servizi di pubblicità, la importanza di tali Ditte, la diffusione sempre crescente di questo Giornale ed il suo innegabile successo, sono isolanti di troppo alto potenziale perché la subdola azione del riferito individuo possa conseguire la sua finalità di discredito.

Tuttavia, ad uso degli incauti e degli ingenui, ricerchiamo le recondite... armonie di questo stonato refrain.

Dai connotati offertici, riconosciamo subito nel diffamatore il solito Francesco Pettinati, scrittore di sgrammaticate malinconie e sensale di ancor più malinconiche pubblicità.

Con questo speaker al microfono, la irradiazione non poteva essere differente: tutti ricordano l'esito di una campagna che il surriferito Centauro tentò contro questo giornale: l'amaro sapore del boccone che in quella occasione egli fu costretto ad ingoiare, gli è rimasto nel palato. E le parole, uscendogli di bocca, se ne impregnano ancora.

Spiegato ciò, non occorrerebbe altro chiarimento.

Ma siccome noi siamo un po' come il notissimo scrittore piccolapostista Arturo Capodaglio, il quale, quando gli salta una mosca per il naso la schiaccia, anche a costo di rompersi il medesimo, giuriamo di chiarire completamente la faccenda, in modo da evitare in forma definitiva il ripetersi di queste periodiche facezie.

IL PASQUINO.

## Chiamate e passaggi dall'Italia

L'Agenzia di passaggi del Largo Santa Efigenia n. 13, comunica alla sua distinta clientela che ha ricominciato il servizio di "LETTERE DI CHIAMATA", preparandole in pochi giorni a prezzo modico, e offrendo agli interessati passaggi a rate in ottime condizioni dall'Italia e viceversa.

Largo Santa Efigenia n.° 13 — Telef. 4-1152

"SURSUM CORDA !"



IL CONDANNATO: — Signor boia, tenga presente che porto 6 e mezzo di collo...

# Brasserie Fasano

Giannini, Filippini & Perego

CONFETTERIA - BAR - RISTORANTE

(Grill Room)

PRAÇA ANTONIO PRADO N.° 6

## Prossima inaugurazione

CAPPELLI — CALZE

SCARPE — CRAVATTE

# Drummel

TEL. 2-7373

DEPOSITARIA DEI CAPPELLI "BRASILINO"

Praça Patriarcha, 9

S. PAULO

# te, ah trino!



UNA SPAGEDIA SULLA STRAGIA...  
ACCIDENTI ALLE PAPERE!  
UNA TRAGEDIA SULLA SPIAGGIA

La scena rappresenta la rotonda di uno stabilimento balneare.

IL SIGNORE IN COSTUME DA BAGNO (arrivando di corsa): — Accorrete! Accorrete! C'è una foga che sta addonando!

IL VALOROSO BAGNINO (meravigliato): — E lo dite a me?

IL SIGNORE IN COSTUME DA BAGNO — Accorrete, vi dico! C'è una monna in dare!

IL VALOROSO BAGNINO (battendo le palpebre rapidamente): — Eh?

IL SIGNORE IN COSTUME DA BAGNO (nervosamente): — Ma sí! C'è una manna in dore... c'è una dora in manne... Porca miseriaccia lur!

da! C'è una donna in mare!

IL VALOROSO BAGNINO: — Corpo di centomila balene sventrate! (rivolgendosi al vecchio marinaio) Preparate il salvotto di canottaggio!

IL VECCHIO MARINAIO: — Non vi comprendo...

IL VALOROSO BAGNINO (afferrandolo per le spalle): — Canottate il prepoggio di salvatatto... salvottate il prepatto... Accidenti alle papere! Preparate il canoggio di salvatatto!

IL VECCHIO MARINAIO (stupito): — Debbo coreggiare il salvatto di prepatotto?

IL BAGNINO (furibondo): — Devi... devi morire ammazzato, brutto schifoso!

IL VECCHIO MARINAIO: — Come?

IL BAGNINO: — Sí, la fonda é già andata a dono... la donna é già andata a fondo, maledizione! E adesso, bella bagnina, che ci faccio con gli altri figuri... Bella fighina che ci faccio con gli altri bagnuri... Bella faccina che ci figo con gli altri bagnuri... Accidenti alle papere! Bella figura che ci faccio con gli altri bagnini (si allontana testicolando graciamente).

TELA LA CALA

*Il babbo ci diceva da ragazzi  
che le donne son proprio come i pazzi.  
Si comprende il perchè senza fatica:  
Non vogliono che alcun le contraddica!*



Unico Importatore e Concessionario

**Giacomo Imperato**

RUA SÃO CAETANO N.º 191

TELEF. 9 - 2836

S. PAOLO

## Casa Sparapani

Specialità in articoli di pittura

Grande assortimento  
di

Colori - Olii - Vernici - Smalto - Acqua ragia

Tinte in Tubetti a Olio e Acquarello  
Grande varietà di pennelli e tinte preparate

RUA SILVEIRA MARTINS (Antica R. das Flores) n.º 8  
Telef. 2-2896 — S. PAULO

## Empresa Balnearia

AGUA QUENTE

Stagione di Acque, Terme radioattive — Temperatura dell'acqua 30.º c.

Clima secco e puro — Altitudine 825 m.

HOTEL CON ACQUA CORRENTE — ILLUMINAZIONE ELETTRICA — FARMACIA

S. SEBASTIAO DO PARAISO (Est. di Minas)

Indicazioni: Acido Urico, Arteriosclerosi, Eczemi, Cistiti, Epatite, Reumatismo, Ulceri, Perturbazioni gastriche. Diabete, Nefrite, ecc.

DAL 1907 LO

## Xarope de limão bravo e bromoformio

é il rimedio sovrano contro qualsiasi

# Tosse

DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI

In vendita presso tutte le  
Farmacie Drogherie

e nella

**Drogheria Americana**

della

**ELEKEIROZ S. A.**

RUA SÃO BENTO, 63

# la nuova grammatica razionale

Per fare opera utile alla nostra collettività facciamo seguire alla pubblicazione del nostro sillabario alcune nozioni di grammatica razionale. E cominciamo col premettere che la grammatica è l'arte di dire ciò che si dovrebbe dire, ciò che non si può dire, e, conseguentemente, ciò che si vorrebbe dire.

Così, ad esempio, se noi diciamo: Armando è una banana — è chiaro che Armando, pure essendo apparentemente un sostantivo è in realtà una cosa insostanziale perché esprime una vacuità assoluta. banana che sembrerebbe anch'esso un sostantivo perché esprime una cosa con forma e sostanza, è poi in realtà un aggettivo perché qualificando un sostantivo insostanziale è sinonimo di fesso. Ed allora la frase: Armando Bei è una banana, si risolve nell'altra. Ogni vacuità è più o meno un metro cubo di fessaggine.

Se il verbo è la estrinsecazione del pensiero, ogni idea è verbo; così se dico a te: imbecille — e risolvo grammaticalmente la sintesi di questa affermazione, trovo senza tanto affaticarmi il verbo imbecill'eggiare, perché l'idea dell'imbecillità a te attribuita, vale: tu sei imbecill'eggiante.

Ciò premesso, comprenderà il lettore la portata incalcolabilmente intellettuale di queste nozioni di grammatica razionale, al cui paragone la grammatica insegnata fin'oggi nelle scuole, non soltanto si rivela sostanzialmente errata, ma priva affatto di contenuto ideologico.

E prima ancora di entrare dettagliatamente nell'argomento, che nei prossimi numeri svolgeremo ampiamente, crediamo utile accennare all'erroneo impiego di alcune locuzioni verbali secondo le norme della vecchia grammatica.

Inconsciamente ci accaie non di rado di chiedere a un

nostro interlocutore: Ho fatto bene? — A rigor di logica la risposta dovrebbe essere questa: Alla faccia tua!... lo domandi proprio a me?

Se poi sgambettando fuori di casa nostra, ci viene il ticchichio di spigolare nella grammatica inglese, allora il verbo fare assume forme ideologiche allarmanti, giacché se un nostro simile dovesse chiederci come stiamo in salute ci direbbe senz'altro: Come fare voi fare? (How do you do?) Ed è chiaro allora che la risposta adeguata ad una simile impertinenza non potrebbe essere che la seguente: Senta, signore, agli effetti della mia salute, siffatti particolari li dò soltanto al medico e non a lei.

Dal verbo segare si è tirato il sostantivo aggettivale segatore. Errore madornale! Basta conoscere un po' di latino come quello che si parla al Circolo Italiano nelle magne occasioni per convincersi che la parola segatore è etimologicamente usata: segatoras, cioè che sega le ore.

Ma come si fa a segare il tempo?... ed allora anche allargando il senso: Che sega tutte le ore — E' mai possibile un individuo che passi tutte le ore segando?... E quando dorme, anche quando dorme sega? E' chiaro quindi che segatore non va, ed è altresì chiarissimo che a tale parola dovrebbe sostituirsi quella di segaiolo, perché etimologicamente si scompone così: sega-io-l'ho; in altri termini: io ho la sega, io maneggio la sega; io lavoro di sega, io mi sollazzo con la sega, ecc.

Un'altra cosa sbagliata è il pronome lei dato alla seconda persona. Se dicessi ad Armando: Lei è un idiota — avrebbe tutta la santa ragione di rimbeccarmi: Di quale lei, di grazia, mi stai parlando?... Non sai che questo io, allorchando gli si rivolge la

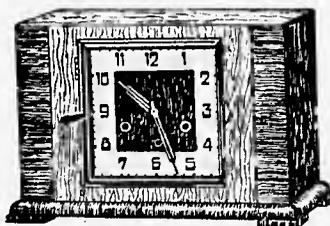
parola diventa tu?... E che questo io o tu, come meglio ti garba, è fisicamente un maschio, che non ha nessuna voglia di diventare una lei qualunque?

Se così Armando mi rispondesse — ipotesi quasi impossibile — dovrei arguire che anziché idiota, è uomo intelligente e da senno.

Ma la colpa in tal caso è dei francesi, i quali, pur di

universalizzare la loro frase: Cherchez la femme — ha dato a bere ai grammatici italiani e tedeschi che fosse lecito e ben detto dire lei ad un maschio cui si rivolge la parola, ad imperitura gloria delle tavole rotonde e degli orti di finocchi sparsi per tutte le terraquee.

AVV. GIULIO ROMEO  
grammatologo.



**OROLOGI**

DA

**TAVOLA**

Gioie — Bijouterie fine — Oggetti per regali.

VISITATE LA

**Casa Masetti**

NELLE SUE NUOVE INSTALLAZIONI

RUA DO SEMINARIO, 131-135

(Antica Ladeira Santa Efigenia)

Phone: 4-2708

Phone: 4-1017

Massa de tomate "São Paulo" - Farinha de mandioca em beijú e palitos "Universal".

LACTICINIOS de M. Silvestrini & Irmãos - S. Lourenço

Manteigas: S. Lourenço, Lambary e Miramar. Queijos: Prato, Parmezon, Pategras e Cremelino, Queijo Curado, typo Conquista. Creme São Lourenço,

VENDAS POR ATACADO E A VAREJO

Agua Radio-activa "São João", de Serra Negra, fortemente radio-activa. Tratamento do estomago, figado, intestinos, rheumatismo, acido urico, arterio esclerose, vias urinarias.

**Scarpari & Gandara**

Unicos distribuidores no Estado de São Paulo

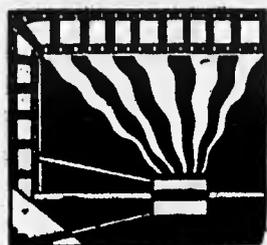
AV. SÃO JOÃO, 1222 — Teleph. 4-4134 — S. PAULO

# quarta feira de amostras

parque da agua branca

v i s i t a t e l a

# FILM



Films della FOX che saranno esibiti prossimamente

"Idyllo interrottido" la produzione romantica diretta dalla sensibilità di George Fitzmaurice, ha la sua interpretazione a carico di Hugh Williams, un giovane e brillantissimo galante inglese, e la bella attrice Helen Twelvetrees, avendo entrambi un disimpegno all'altezza del romanticismo di Fitzmaurice e delle bellezze pittoriche di questo film incantatore.

\*\*\*

Berta Singerman, la nota declamatrice che Rio e il Brasile intero apprezza, ha già cominciato a filmare il suo primo impegno cinematografico

co negli studi della Fox. "The Painted Lady" è il titolo del film che rivelerà al mondo Berta Singerman come bellissima artista di cinema.

\*\*\*

Shirley Temple, la bambina precoce che tanta ammirazione meritò in "Alegria de Viver" prossimamente si esibirà di nuovo nel suo 2.° film per la Fox, un'autentica meraviglia di arte e bellezza in "Queridinha da familia", al lato di James Dunn, Claire Trevor e Alan Dinehart. La critica nordamericana ha testato elogi a "Little Star" e predice un futuro brillantissimo per Shirley Temple.

\*\*\*

"Nevoa do mysterio" è il titolo del film che la Warner First National lancerà prossimamente in S. Paolo. Compongono l'elenco di questo bellissimo lavoro i seguenti artisti: Bette Davis, Donald Woods, Margaret Lindsay, Lyle Talbot, Hugh Herbert, Arthur Byron, Robert Barrat, Henry O' Neil e molti altri.

"Nevoa do mysterio" è un film interessantissima che ci fa vedere una vicenda di fasi drammatiche e emozionanti le vicissitudini della figlia d'un millionario alleata a un gruppo di ricattatori.

LEGGETE SEMPRE

## "Folha das Mamães"

DIRETTO DAL FARMACISTA PEDRO BALDASSARI organo di igiene e puericultura, per la cura e alimentazione dei bambini. In ogni numero collaborano i migliori pediatri di questa capitale, inclusi i conosciuti specialisti in malattie dei bambini, dottori: Margarido Filho e Olyndo Chiapparelli, i quali risponderanno alle consultazioni fatte per mezzo delle "Folha das Mamães".

Questo interessante giornale è distribuito gratuitamente a tutte le "mamme", inviando il loro indirizzo e nome alla Casella Postale 847, S. Paolo.

## CASA PASCHOAL

RUA LIBERO BADARO', 27-A — PHONE: 2-2896

### AGENCIA DE LOTERIAS

ao seu verdadeiro preço de custo.

A unica Casa que vende os bilhetes de todas as loterias

# Lloyd latino

società italiana di navigazione, in combinazione con la

## société générale de transportes maritimes à vapeur

linea regolare di vapori tra l'Italia e Brasile

prossima partenza da Santos del magnifico vapore:

### S/S "Campana"

per Genova e scali: 19 di ottobre.

si emettono biglietti di chiamate dall'Italia e Mediterraneo.

agenzia in Praça Ramos de Azevedo n.° 9

tel. 4-1069

são paulo

cittadino, poche chiacchiere:

il biglietto premiato è sempre venduto dai

campioni assoluti della fortuna

antunes de abreu & c.<sup>ia</sup>

rua XV - 10b



**SOTTOSCRITTORE** — Ma ne! Le intimidazioni di quel giornale non hanno nulla di ufficiale o di ufficio. La sottoscrizione procede regolarissima, ognuno fa quello che può, e si andrà lontano, con la cifra totale.

**ALTRO SOTTOSCRITTORE** — Certo, per avere il diritto di sollecitare agli altri la restituzione della scheda, si deve arguire che la propria è già stata restituita.

**DOTT. PASQUALE MANFRA** — Il nostro comune amico e collega Dante Alighieri, scriveva su quel "Pasquino" dell'epoca ch'è la Divina Commedia: Non ti curar di lor, ma guarda e passa.

**IMPORTATORE** — Non occorre tanto spazio. Bastava dire: quel prodotto italiano è vitaminoso se io pubblico l'annuncio, e non lo è se io non pubblico l'annuncio.

**MARTUSCELLI** — 500.

**PICCOLO SORRENTO** — L'appoggio di Sola non vale un fico secco: quando mai Sola ha capito qualche cosa di "Calabresella" e "Terziglio" come dir si voglia? E se vi solletica, possiamo anche farci entrare una seconda lauta cena.

**DECORATO** — Zinuccio "se muere", ma che colpa ne abbiamo noi, in fin dei conti?

**AZIONISTA FOTTUTO** — Gli avvocati hanno già preso accordi, e son pronti ad iniziare la "queixa-crime". Gli ultimi atti praticati da quei masnadiers sono di lampante eriminalità, e non occorreranno molti sforzi per mandarli a far compagnia a Meneghetti.

**BEL PAVESE** — Cinque milioni in sofferenza! E che sofferenze: stanno soffrendo le pene dell'inferno — quelli che debbono riceverli.

**AUTOMOBILISTA** — Il Marchese Antici è stato l'"asombro" della Corsa. In tutta l'America del Sud non si parla che di lui e di Giacinto Tebaldi, alle cui "amebe", in fundo, si deve la gloria in... ottavo, di cui si son coperti i nostri due egregi connazionali.

**GIORNALARO** — Ariccia e Fuscaldo riscavano le trincee. Dopo l'inverno, ancora in trincea.

**COME (NDA) DOR MAJOR-GENERAL PICCOLE GUERRE** — E' vero che le si presentano dei sintomi di itterizia? Sfido io: con quello Starnuto alle calcagna, non si fiderebbe di tenerla nemmeno il Signor Tobia, grande amico di Capodaglio e delle mosche. A proposito, come vanno le trattative con i Sulamericani? C'è chi afferma che se l'affare non si è concluso ancora, ciò è dovuto non a mancanza di buona volontà da parte sua, ma a repulsione da parte dei detti Sulamericani. Che ci sia qualche Starnuto anche lì? E gli spaghetti con



l'alice li continua a mangiare in una trattoria dell'Agua Branca?

**CURIOSO** — Abbiamo ricevuto corrispondenza di un ex-passeggero della Nave Italia. Naturalmente gli abbiamo scritto subito per informarci di certe storielle, sulle quali non ha voluto darci schiarimenti il Comm. Enrico Guerrieri. Quando arriverà la risposta ve ne terremo informato.

**ATTENTO** — Ci sono dei contadini da aggiustare, ma siccome non abbiamo potuto tirare le somme, li aggiusteremo nella settimana entrante.

**IDEOLOGO** — Come sfogo, non andrebbe male. Ma dopo una colonna di vaneggiamenti, non era necessaria quella diecina di linee. Tobia e la mosca non c'entrano, perché lei non ha nessuna rassomiglianza con Tobia e noi usiamo il Flit. "Gli sfottenti domeneddio", non è d'accordo con la grammatica, perché "domeneddio" è singolare, e "gli sfottenti" dovrebbero essere in molti. Se mai avrebbe dovuto scrivere: "gli sfottenti domineddi". In quanto al "padreternismo dei domineddi reso possibile dalla vigliaccheria di troppi", senza volere, ha scritto una grande verità psicologica, sociale e storica. Alessandro, quello che il "magno" se lo mise per cognome, Caio Giulio Cesare,



il nostro "patricio" e l'Imperatore Còrso, non avrebbero fatto nulla senza la vigliaccheria dei loro contemporanei e senza l'ideologia masochista dei posteri. Questa è una tesi bellissima, la quale, svolta a dovere, condurrebbe alle più inaspettate conclusioni. Il male è che lei non l'ha affacciata per impostare una questione, ma per lanciare una insinuazione, malevoluccia anzichenò. Allora è inutile discutere dal punto di vista psicologico, sociale o storico, e si risponde con un vecchio adagio: meglio vivere sulla vigliaccheria altrui, ch'è un corollario del timore, che vivere sulla condiscendenza altrui, ch'è un corollario della pietà.

"Non vi permetto di occuparvi di me": ohibó! Noi conosciamo a bastanza le regole della buona educazione per sapere quando dobbiamo chiedere permesso e quando possiamo dare una gomitata, per passare. Quando una persona vuole avere il diritto di dire al suo prossimo di non occuparsi di lui, è semplicissimo: va a rinchiusersi in un monastero. Ma quando questa persona si mette sulla piattaforma eminentemente pubbli-

ca della politica e del giornalismo, diventa implicitamente oggetto del pubblico interessamento. Maggiormente, quando la notorietà ed il successo sono stati raggiunti: sarebbe curioso che Peppino Stalin, Adolfo Hitler, Leonidino Daudet o Arturo Capodaglio, uomini i quali, per la politica o per il giornalismo, appartengono ormai alla Storia, mi dicessero: Caro lei (non caro voi, perché il voi si dá alle serve), non si occupi di me!

Detto ciò, è inutile indagare quante volte le occorre nella conversazione, dire una cosa: una, due, dieci volte.

Tutto sommato, quelle poche linee sono una ribellione assolutamente fuori posto. Da quando la nostra amicizia era invocata, ripetuta e soprattutto apprezzata, molta acqua è passata sotto i ponti del Tamanduatehy: e la nostra sincerità e la nostra generosità, sono state ricambiate con una slealtà che sarebbe stata perfida se fosse stata anche intelligente. Tutti i piccoli compromessi, i simulati sdegni, le cattive insinuazioni e le tenace malignedadine contro di noi, ci sono completamente noti. Non ci hanno meravigliato, perché non ci siamo mai fatte illusioni sulla natura umana: ma la slealtà e l'ingratitudine, sebbene dati psicologici noti e previsti, ci sconcertano sempre.

Non per questo noi perdiamo la nostra vena umoristica: vaghiamo sempre con un sorriso al sole dei campi aperti, senza cercar di entrare — è certo — negli ombrosi labirinti della ideologia, seminati di ideali e di accessibili grappoli.

Niente paura — non siamo concorrenti. Caino può dormire il suo sonno.

**NAS SUAS COMPRAS PREFIRAM SEMPRE A**  
**"CAMA PATENTE"**  
 COM ESTA MARCA

**Liscio, Bruno & Cia**  
**CAMA-PATENTE**  
FABRICA R. RODOLPHO MIRANDA, 2  
 PRACA JOSE ROBERTO  
 Nº 2, PAULO

**Liscio, Bruno & C.**

**FABBRICA**  
**E MATRICE:**  
 Rua Rodolpho  
 Miranda, 2  
 Tel. 4-4478

**LOJA:**  
 Piazza da Sé, 48  
 Tel. 2-3955

**FILIALI:**  
 Campinas,  
 Rio de Janeiro,  
 Bello Horizonte,  
 Recife,  
 Bahia,  
 Porto Alegre.

—

—

—

**SOLDA "PACE" PER ALLUMINIO**  
PATENTE 22038

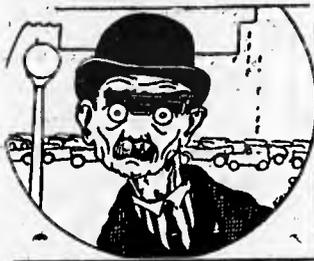
Resistente a qualsiasi sforzo — Applicabile tanto col  
saldatore come coll'autogeno, senza acidi e  
senza polveri.

**MONTAGNA & SCIALFA**  
Concessionarii pel Brasile

Rua Quitanda n. 4

S. Paulo

**manuale dell' automobilista**



Quando chiudi lo sportello  
stai attento a non metterci  
un dito in mezzo. In questo  
caso lo sportello, non chiudendo  
bene, guasterebbe la  
linea elegante della vettura.

\*\*\*

Quando sei costretto a la-  
sciare per un certo tempo la  
macchina incustodita, non  
applicare mai un catenaccio  
alla ruota di scorta per non  
fartela rubare. Gli eventuali  
ladri potrebbero, per dispetto  
danneggiartela e allora sa-  
rebbe un peccato dover por-  
tare di scorta una ruota di  
scarto.

\*\*\*

Quando cambi marcia stai  
attento a non impugnare il  
ginocchio della tua compagna  
di viaggio invece della leva  
delle velocità. Potrebbe cap-  
pitarti di dover tenere poi  
impegnata la mano per tutta  
la durata del viaggio stesso.

\*\*\*

Se li si guasta il motore  
puoi, per non restare per  
la strada, continuare il  
viaggio sollevando la parte  
posteriore della vettura met-  
tendo otto sassi sotto il  
ponte. La macchina così,  
essendo inclinata in avanti,  
si troverà come in discesa e  
potrai continuare quindi la  
marcia a motore spento.

\*\*\*

Prima di avviare la mac-  
china bada che le ruote si  
trovino tutte nella stessa po-  
sizione osservando i coper-  
chielli delle valvole — o tut-  
ti in basso o tutti in alto —  
Se ciò non fosse ne derive-  
rebbe un anticipo o un ritar-  
do nella rotazione d'una ruota  
rispetto alle altre con la  
conseguenza di avere una  
marcia disordinata a causa  
di questo squilibrio.

\*\*\*

Durante la marcia control-  
la spesso se tutte le ruote gi-  
rano nello stesso senso. In ca-  
so contrario avrai un eccessivo  
consumo del copertone il  
cui senso di rotazione non  
fosse quello giusto. Per ov-  
viare all'inconveniente basta  
che tu smonti la ruota difet-  
tosa e la rimonti dopo averla  
rivoltata.

\*\*\*



**Engenheiros centrais de**  
**PORTO FELIZ**  
**VILLA RAFFARD**  
**e PIRACICABA**

Agente:

**DANTE DI**  
**BARTOLOMEO**  
Campinas - Tel. 3089.  
Bauru - Tel. 247.

**BANCO ITALO - BRASILEIRO**

SE'DE: S. PAULO — Rua Alvares Penteado, 25

CAPITAL, 12.300:000\$000 - CAPITAL REALIZADO, 8.479:280\$000 - FUNDO DE RESERVA, 1.000:000\$000  
BALANÇETE EM 30 DE SETEMBRO DE 1934, COMPREHENDENDO AS OPERAÇÕES DAS AGENCIAS DE BOTUCATU',  
JABOTICABAL, JAHU', LENÇÓES E PRESIDENTE PRUDENTE

ACTIVO		PASSIVO	
Capital a realizar .....	3.820:720\$000	Capital .....	12.300:000\$000
Letras descontadas .....	14.137:628\$730	Fundo de Reserva .....	1.000:000\$000
Letras a receber:		Lucros e perdas .....	445\$097\$646
Letras do Interior .. 12.094:135\$315		Fundo de Previdencia do pessoal .....	89:999\$700
Letras do Exterior .. 3.849:564\$130	15.043:699\$445	Depositos em Conta Corrente:	
Emprestimos em conta corrente .....	9.353:226\$506	C/ Corrente à vista .. 15.748:215\$555	
Valores caucionados .. 17.462:420\$060		C/ Correntes sem ju- ros .....	2.118:035\$200
Valores depositados .. 34.627:261\$600		Depositos a prazo Fixo e com previo aviso .. 3.628:358\$900	21.494:609\$655
Caução da Directoria .. 105:000\$000	52.194:681\$660	Credores por titulos em cobrança .....	15.943:699\$445
Agencias .....	2.708:625\$824	Titulos em Caução e em deposito .....	52.089:681\$660
Correspondentes no Paiz .....	2.629:524\$200	Caução da Directoria .. 105:000\$000	52.194:681\$660
Correspondentes no Exterior .....	58:770\$900	Agencias .....	2.199:477\$984
Titulos pertencentes ao Banco .....	271:556\$600	Correspondentes no Paiz .....	209:766\$650
Immoveis .....	844:113\$400	Correspondentes no Exterior .....	174:789\$000
Contas de Ordem .....	3.390:194\$200	Cheques e ordens de pagamento .....	202:408\$100
Diversas Contas .....	3.424:876\$728	Dividendos a pagar .....	80:674\$000
Caixa:		Contas de Ordem .....	3.390:194\$300
Em moeda corrente e em deposito em Ban- cos .....	3.075:907\$705	Diversas contas .....	4.230:433\$126
Em outras especies .. 28:772\$690			
No Banco do Brasil .. 2.023:537\$578	5.128:217\$973		
	113.905:831\$266		113.905:831\$266

S. Paulo, 2 de Outubro de 1934.

S. E. ou O.

(a) V. SABINO, Vice-Presidente in exercicio.  
(a) B. ALTIEBL, Superintendente.

(a) R. MAYER, Gerente  
(a) A. LIMA, Contador

## verità storiche

Amleto, l'eterno indeciso, si presentò una volta ad un ufficio postale.

— Ho ricevuto quest'avviso — disse all'impiegato che stava allo sportello delle raccomandate.

L'impiegato guardò l'avviso e:

— Sì, — disse — c'è una raccomandata. Ha qualche tessera d'identità personale?

— No — fece Amleto.

— Allora mi rinesce, ma non posso consegnarle la raccomandata. Si faccia accompagnare da qualche persona munita di tessera personale, e che possa garantire la sua identità.

Infatti Amleto tornò all'ufficio postale con due amici e gli fu consegnata la raccomandata.

— Ma deciditi una buona volta — gli disse poi uno degli amici. — Fatti una tessera di riconoscimento, altrimenti sarai sempre costretto a ricorrere agli altri.

— Sì, — aggiunse l'altro amico — è meglio che tu ti faccia delle tessere.

— No so decidermi — fece Amleto. — Tessere o non tessere? Questo è il problema.

\*\*\*  
 Enrico IV era molto superstizioso. Egli portava sempre in tasca un piccolo ragno d'argento. Il ragno non aveva alcun valore intrinseco, tuttavia Enrico IV gli attribuiva un valore immenso perché lo riteneva un portafortuna.

Una volta, durante una partita di caccia, cadde da cavallo e perse i sensi. Quando si ridestò, era nel suo letto, circondato dai familiari e dagli intimi di Corte.

— Portatemi i calzoni! — ordinò il re.

— Sire, — azzardò il medi-

co di Corte — non posso farvi dare i calzoni: dovete restare a letto in assoluto riposo.

— Ma non mi voglio alzare! — gridò il re. — Voglio vedere se nei calzoni c'è il mio portafortuna.

Il portafortuna non c'era più.

— Maledizione! — gridò Enrico IV. — Mi deve essere uscito di tasca cadendo da cavallo. E' la prima volta che casco; mi hanno dato un cavallo troppo focoso. Intanto, per un cavallaccio, ho perduto il mio portafortuna! Ci tenevo tanto, e per colpa di un cavallo l'ho perduto. Che rabbia!

E agitando il pugno, concluse:

— Il mio ragno per un cavallo!...

\*\*\*  
 Una volta il celebre Buffon passeggiava con un amico in un giardino pubblico. Ad un tratto, i due videro un uomo e una donna che, seduti su una panchina, discutevano animatamente.

Buffon e il suo amico si nascosero dietro un albero per vedere la scena.

— Guarda, — disse l'amico a Buffon — guarda quella donna com'è irritata.

— Non mi sembra — rispose Buffon: — mi pare, invece, che lui sia molto violento.

— No — replicò l'amico: — vedi che la donna fa dei gesti di minaccia?

— Ma no, amico mio — disse Buffon. — Vedi? Lei cerca di carezzarlo: guarda, guarda adesso: lei lo vuol baciarlo, e invece lui la respinge; guarda, lui... Oh, che vigliacco! Le ha dato uno schiaffo. Hai visto? Che l'avevo detto? L'ostile è l'uomo.

### RESTAURANTE COMMERCIAL

Si accettano commissioni per pranzi e banchetti.

Vino speciale di Salerno.

## Arturo Sabatelli

RUA DO CARMO, 60 — Telefono, 2-5226 — S. PAULO

Materiaes para fabricação de camas de madeira e ferro

— Grampos — Gauchos — Molas —

Rodas — Arame, etc.

ESPECIALIDADES PREGOS PONTAS DE PARIS

### INDUSTRIAS MORMANNO S/A

Fabricantes - Importadores - Representantes

TELEPHONE: 4-4455

CAIXA POSTAL 1993

TELEGRAMMA "EMSA"

Rua Ypiranga, 19-A — S. PAULO

ITALIANI, COMPRA TE PRODOTTI ITALIANI!

## Cappelli ~ Ferrania

(materiale cinematografico)

LASTRE e PELLICOLE

FILMS CINEMATOGRAFICI

PELLICOLE PER RAGGI X

Rappresentante generale per il Brasile:

### G. TOMASELLI JUNIOR

Rua 15 de Novembro, 35-A — Telef.: 2-0739

S. PAULO

SANTOS

RIO DE JANEIRO

Rua 15 de Novembro, 179 R. Benedictinos, 21 (1.º a.)

## Frontão Brasileiro

“O PALACIO DO ESPORTE DA PÉLA”

Tutti i giorni dalle 15 alle 24 gare emozionanti.

Tutti i sabati, alle ore 23 sarà realizzato un disputatissimo gioco di ONORE a 6 punti, con

medaglie d'oro e d'argento ai vincitori.

ANDATE AL “FRONTÃO BRASILEIRO”

Palchi per le Eccme. Famiglie.

Rua Formosa N.º 3

## Penne Stilografiche

Il più grande e svariato sortimento di tutti i fabbricanti. Ultimi tipi a prezzi ridotti, soltanto nella casa specialista

“A Caneta de Ouro”

RUA MIGUEL COUTO, 3 (Antiga Trav. Grande Hôtel)  
 RIPARAZIONI IN GENERALE

## Dr. Mariano Borelli

Advocacia em geral

RUA JOSE' BONIFACIO, 110

(4.º Andar - Sala 15)

S. PAULO

# Jockey - Club

Buono il programma che il veterano Jockey Clube porterà ad effetto domani nel Prado di rua Bresser.

Nel programma che è composto di 9 equilibrate corse, figura il Grande Premio "Candido Egydio", e il premio "Imprensa" che certamente avranno delle finali interessanti.

Ai lettori del "Pasquino" diamo i nostri "palpites":

Dupla

- 1.ª corsa: Ercole - Nostalga - Galles ..... 23
- 2.ª corsa: Rugol - Gelsa - Meu Bem .... 13
- 3.ª corsa: Cambronia - Sabida - Rymer ..... 12
- 4.ª corsa: Gris Gris - Tommy Boy - Rouge .... 34
- 5.ª corsa: Util - Xilopia - Zinga ..... 13
- 6.ª corsa: Sweet Cut - Maquininho - Sargento. 23
- 7.ª corsa: Weschester - Cauto - Ygerne .... 24

- 8.ª corsa: Mulatillo - Xolotlan - Zermat ..... 34
- 9.ª corsa: Yokohama - Malick - Ducca ..... 34

STINCHI

## Penalty Ball

Praça da Sé, 47

**O ESPORTE DA MODA**

TODOS OS DIAS

Das 14 horas em diante

**Grandiosos Torneios Esportivos Disputadissimas Quinielas**

Matrice: S. PAULO  
Rua Boa Vista, 5 - Sobrelaja  
Cx. Postal, 1200 - Telefono: 2-1456

Filiale: SANTOS  
Praça da Republica, 50  
Cx. Postal. 734 - Telef. Cent. 1739



### ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.

SVINCOLI DOGANALI  
CONDIZIONI VANTAGGIOSE - SERVIZI RAPIDI  
E PERFEZIONATI.  
Provate la nostra organizzazione




Nelle  
Migliori  
Cappellerie  
Del  
Brasile

**filtro radio-mineralizante**

*"As velas examinadas tornam radioactivas por emanação de radio e mineralizadas em saes de Calcio e de Magnesio as aguas por ellas filtradas..."*

(da Analyse n.º 3165 do Serviço Sanitario do Estado)

In vendita: R. S. Bento, 34 (1.º andar)  
TELEF. 2-7533

*Se invece dei cavalli e dei ciuchini diverran gli auto delle vie padroni, a Bologna faran certo i norcini le mortadelle con i copertoni!*

E' PERICOLOSO ANDARE A TENTONI  
specialmente se si tratta della propria salute!

Fate le vostre compere nella  
**"PHARMACIA THEZOURO"**

Preparazione accurata - Consegna a domicilio. - Aperta fino alla mezzanotte - Prezzi di Drogheria.

Direzione del Farmacista  
**L A R O C C A**  
RUA DO THEZOURO N.º 7  
TELEFONO: 21470



**CASA BANCARIA ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.**

DEPOSITOS - DESCONTOS - CAUCOES E COBRANÇAS

MATRIZ: Rua Boa Vista, 5 - S/loja - SÃO PAULO

FILIAL: Praça da Republica, 50 - SANTOS

Il buon Smith si trovava laggiù a trascorrervi le vacanze estive, quando si accorse di quella proprietà che era in vendita per un pezzo di pane. Subito gli venne in mente di accaparrarsela, di dividerla in tanti lotti e di vendere le aree fabbricabili con un profitto netto del trecento per cento. Intendiamoci, non si trattava che delle estensioni desolate di terreno. Sopra ci sorgeva soltanto una vecchia costruzione semi-diroccata, del quattordicesimo secolo circa, che di fronte aveva un pozzo; ed il bravo Smith aveva un mezza idea di ricoprire il pozzo con dell'edera e di fare della catapecchia in questione la sede di un circolo alla moda, più tardi, quando il luogo diverrebbe frequentato.

Smith comprò dunque il terreno, si procurò una buona quantità di cartelli con la scritta: "Terreno da vendere", collocò questi avvisi sui pali, i pali sui suoi terreni, e tornò in città ad aspettare fiduciosamente che il denaro accorresse a lui come i fiumi al mare.

Giunse il novembre, e Smith non aveva ancora venduto un solo lotto di terreno. Allora si arrabbiò e pensò: "E' meglio che vada laggiù lo stesso a vedere quello che non va".

E infatti, andò.

\* \* \*

Glielo dissero chiaro e tondo, proprio che il luogo che aveva comprato lui era infestato da uno spirito, e che nessuno, per un raggio di miglia e miglia, si sarebbe azzardato a vivere da quelle parti per nulla al mondo, e che in quanto a lui, Smith, avrebbe fatto molto meglio a huttar giù i suoi pali con gli avvisi di vendita ed a hruciarli.

Allora il buon Smith disse che lui agli spiriti non ci credeva, e chiese che gli dicessero almeno di che spirito si trattava. Ed essi gli dissero anche questo.

Sembra dunque che lo spirito fosse quello di una Baronessa, una donna dalla faccia crudele; ogni notte, quando gli orologi suonavano le dodici, si poteva vedere lo spettro della Baronessa affacciarsi ad una finestra della casetta diroccata del quattordicesimo secolo che sorgeva quasi nel bel mezzo della sua proprietà, tenendo in mano una piccozza. Ogni notte alle dodici!

Ciò durava da secoli. Così, avrebbe fatto molto meglio e avrebbe risparmiato il suo tempo ritornandosene a casa.

Ma il bravo Smith replicò che lui agli spettri non ci credeva, o per lo meno, che non ci avrebbe creduto finché non l'avesse visto lui stesso, e non un secondo prima. E in questo modo continuarono discutendo e bevendo gin, finché decisero di accompagnarlo alla catapecchia per mostrargli lo spettro della baronessa.

Andarono dunque, Smith e

## questa lieta novella vi dó

gli altri, e si misero ad aspettare in silenzio: e infede mi vi assicuro, appena l'orologio del campanile del villaggio ebbe suonata la mezzanotte, essi lo videro!

Là era lo spettro, bianco e scheletrico, coi capelli sciolti per le spalle, gli occhi sbarbati e selvaggi, ed una piccozza in mano: ed un terribile vento si levò in quel preciso momento, e tutti coloro che assistevano al tremendo spettacolo ne furono talmente spaventati che in un momento si riebbero dai fumi del gin e non resistettero un solo minuto di più su quel maledetto terreno.

\* \* \*

## la casa incantata

Ma il giorno dopo, egli tenne un altro trattenimento nell'osteria.

— Da quanto tempo dite che dura tutto questo? — chiese.

— Da secoli! — gli risposero. — Avete perso il vostro denaro? Non persuaderete mai nessuno ad abitare da queste parti, con uno spettro che vive sul luogo come se fosse a casa sua. Nessuno ci resisterebbe, ve lo assicuriamo.

— Strano, — disse ancora Smith — non posso quasi credere ai miei stessi occhi.

E per persuadersene, quella notte e per altre cinque notti consecutive egli uscì e andò a vedere di nuovo lo spettro della baronessa, finché anche lui dovette convincersi.

\* \* \*

Ma una sera, mentre bevva nell'osteria del villaggio, gli venne un'idea meravigliosa.

— Forse che lo spettro della Baronessa è mai stato veduto in qualche altro posto che non sia a finestra della catapecchia?... — chiese anelante.

— No, — gli risposero — soltanto alla finestra. Mai in nessun altro posto.

— Bene, questo accomoda tutto! — esclamò Smith — Non sono più disposto a farmi mettere nel sacco da nessuno spirito. Io ho comprato il terreno e lo devo vendere e farci fabbricare sopra. Spettri, davvero! Ci vuol altro che uno spettro per farmi cambiare idea!

E il giorno stesso egli si recò in città e arruolò una squa-

dra dei più coriacei operai che poté trovare, armata di tutto punto di picconi, e il giorno dopo ancora li portò tutti sul posto e mostrò loro la casa incantata.

— Vedete questo fabbricato? Dovete buttar giù tutto, demolirne ogni pietra, ogni mattone e ogni tegola. E se riuscirete a fare questo lavoro prima che scocchi la mezzanotte, avrete paga doppia. Sotto, ragazzi!

E voi avresti dovuto vederli! A me l'ha riferito direttamente uno che era sul luogo e che li vide lavorare: disse che lavoravano come Troiani.

All'ora di coazione, avevano demolito un quarto della casa incantata; all'ora del thé erano già alla metà; e al calor del sole si trovavano già a buoni tre quarti.

E il buon Smith dietro a loro, stimolandoli, incoraggiandoli:

— Coraggio, ragazzi! De-

molitemi questa maledetta casa prima di mezzanotte; e l'intera compagnia avrà paga doppia!

Così, alle dodici meno quattro minuti — né uno più né uno meno — uno degli operai mise il suo piccone sotto l'ultimo mattone e spinse; e questa fu la fine della casa incantata.

Allora, tutti si fermarono ed attesero: mezzanotte meno tre minuti, meno due, meno uno...

Le dodici!

Ne sentirono i rintocchi raggiungerli attraverso i campi, dalla chiesa del villaggio, ed alzarono la testa a guardare là dove per seicento anni circa c'era stata una finestra. Ma la finestra non c'era più, e non c'era più nessuna Baronessa dalla faccia crudele, e — questa è la verità, tanto vale che ve la dica subito — la Baronessa non fu mai più vista da quella sera, né lì né in nessun altro posto...

Ma aspettate un minuto.

Il buon Smith dette dunque un grande urlo di gioia e cominciò a distribuire colpi sulla schiena agli operai.

— Se ne è andata! — esclamava — Se ne è andata! E io sono salvo, e il mio capitale con me!

E allora... che cosa credete che avvenisse?...

Proprio da dietro alle sue spalle, Smith udì una voce asmatica, acuta, che sembrava filtrare a fatica attraverso a dei denti che battevano uno contro l'altro. E ciò che la voce diceva era questo:

— Avete proprio detto che se ne è andata?...

E il povero Smith e tutti gli operai fecero un salto alto così e si voltarono a vedere chi fosse: e vedere che c'era un altro spettro che saliva lentamente fuori dal vecchio pozzo di cui vi ho parlato prima...

Non c'era da shagliarsi, vi assicuro: era lo spettro di un piccolo uomo dalle gambe troppo lunghe, rinchiuso in una armatura tre volte troppo grande, per lui, con le ginocchia che tremavano e risuonavano sbattendo entro i gambali.

— Ehi! — esclamò atterrito il buon Smith — Chi diavolo siete?

— I... io — disse quel secondo spirito — Io sono suo marito. E in che razza di modo l'ho scontato, quando viveva! Mi era nascosto in quel pozzo che vedete fin dal 1342, ma poiché adesso dite che se ne è andata, esco finalmente a godermi un po' la vita...

\* \* \*

Ora tutte le notti, a mezzanotte, appena gli orologi hanno battuto i dodici rintocchi, egli compare ed erra per i campi.

E il povero Smith accetterebbe qualunque prezzo per i suoi terreni, ma nessuno gli offre nulla, a causa dello spettro.

NINO CANTARIDE  
il terrenista.

# Frontão Bôa Vista

O FRONTÃO DA CANCHA VERDE

Tutti i giorni dalle 15 alle 24 gare emozionanti.

Tutti i sabati alle ore 23 sarà realizzato un

disputatissimo gioco di ONORE a 6 punti con

medaglie d'oro e d'argento ai vincitori.

ANDATE AL BÔA VISTA

Palchi per le Eccme. Famiglie

JÁ ESTÃO Á VENDA

# 8 VOLUMES DA SÉRIE NEGRA

ROMANCES  
POLICIAES  
E DE  
MYSTÉRIO



EDIÇÕES  
DA  
COMPANHIA  
EDITORIAL  
NACIONAL

S. PAULO



CADA  
VOLUME  
\$ BR.  
4 6 \$ EN.

NOVELAS DE AUTORES  
EXTRANGEIROS - TRADUZIDAS  
POR ESCRITORES BRASILEIROS

DIREÇÃO DE MOACYR DE ABREU

RIO - BAHIA - RECIFE - LISBOA

